

SEMPRE UGUALE

nell'ereмо calare delle soglie
l'imago anima che ogni dì ricolma
l'opaco sguardo – *sempre un gran boccale
mantiene in mano* – come di lacrime
sulle acque morte un dovunque di salme
muto sciamo per l'inane pianale
colmo di orme vuote senza più porte:

e là Dolle D. alma informe entra reale
musa sempre vitrea fra parole vane.